

Gli studi del Parlamento europeo

Poter accedere liberamente alla documentazione relativa alle attività del Parlamento europeo significa prima di tutto avere uno strumento con cui controllare il suo operato. Si tratta di una condizione importante per la trasparenza del processo decisionale dell'Unione europea, soprattutto da quando il Parlamento ha visto estendere la propria partecipazione a tale processo decisionale non limitandosi più alla funzione consultiva che aveva originariamente. Nel suo sito¹ è disponibile una grande varietà di documenti comprendente i testi approvati in seduta plenaria come, per esempio, le risoluzioni, ma anche le relazioni delle commissioni, le interrogazioni parlamentari, i verbali di riunioni, gli studi e numerosi lavori preparatori: noi prenderemo in considerazione alcuni lavori di supporto alle attività delle commissioni parlamentari. Ricordiamo che è in seno a queste commissioni, specializzate nei vari settori di attività dell'Unione europea, che i deputati elaborano, modificano, votano le proposte legislative inviate dalla Commissione europea. Il risultato di questo lavoro è una relazione contenente eventuali progetti di emendamento alla proposta, un progetto di risoluzione e le relative motivazioni. La relazione viene poi presentata in aula per la votazione, momento terminale di un processo in cui il Parlamento esprime la sua posizione ufficiale in vista dell'eventuale adozione di un atto. Oltre alle relazio-

ni legislative, le commissioni possono elaborare delle relazioni di carattere non legislativo, pareri e relazioni di iniziativa, cioè relazioni con cui il Parlamento chiede alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa su un determinato settore.

A supporto di questa attività una commissione può chiedere la consulenza di esperti. Sono state così create nel 2004 delle unità tematiche, composte in parte da personale del Parlamento e in parte da esperti reclutati all'esterno, con il compito di effettuare ricerche per conto delle commissioni o di altri organi politici. Anche se tali ricerche non rappresentano necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento, è dalla stretta collaborazione instaurata tra le commissioni e le unità tematiche che deriva l'influenza che tali ricerche possono avere sul lavoro e le decisioni delle commissioni.

I documenti prodotti dalle unità tematiche si suddividono in studi, se superano le 30 pagine, e note. Sono tutti disponibili in rete a partire dal 1997 e molti altri di anni precedenti sono ugualmente scaricabili. Possono essere recuperati tramite una banca dati che permette una ricerca per area tematica, parola chiave, tipo di pubblicazione, data o riferimenti del documento.² Il documento originale di studi e note è solitamente in inglese con, in alcuni casi, traduzioni in altre lingue ufficiali (per esempio francese e tedesco). Il quadro sintetico può essere invece dispo-

nibile in un maggior numero di lingue.

È il caso dello studio condotto dall'unità tematica "Politiche strutturali e di coesione" dal titolo *L'impatto del turismo sulle zone costiere: aspetti relativi allo sviluppo regionale*³ richiesto dalla Commissione per lo sviluppo regionale che sta elaborando una relazione di iniziativa su questo argomento.

Lo studio inizia con una parte introduttiva che definisce brevemente le problematiche affrontate, la metodologia adottata e gli obiettivi: analizzare l'impatto dei fondi strutturali a sostegno delle attività turistiche nelle regioni costiere per formulare delle raccomandazioni utili ai decisori politici. Segue un quadro generale sulle tendenze attuali del turismo costiero e l'analisi dell'impatto che i fondi strutturali hanno avuto o avranno su di esso in funzione di cinque tematiche: attori e partenariato, risorse finanziarie, rilancio dell'economia regionale, riduzione del carattere stagionale dell'attività turistica, contributo allo sviluppo sostenibile. Queste parti sono ricche sia di dati primari ricavati da ricerche sul campo e studi di casi, sia di dati secondari ricavati dalla letteratura sull'argomento. Ogni suddivisione tematica è corredata infatti da carte, grafici, tabelle e riquadri di approfondimento contenenti esempi di buone pratiche.

Le conclusioni e le raccomandazioni fanno riferimento alla necessità di coinvolgere gli investitori privati, di promuovere un'offerta turistica diversificata riducendo il carattere stagionale dell'attività turistica, di favorire lo sviluppo sostenibile mediante un approccio integrato nella gestione e pianificazione delle zone costiere.

Come ogni studio, anche questo è preceduto da un quadro sintetico che ne riprende i contenuti essenziali e la struttura (contesto, finalità, metodologia, sintesi dell'indagine secondo le cinque tematiche, conclusioni e raccomandazioni). Il vantaggio di questo quadro sintetico, consultabile in 22 lingue comunitarie, è di rendere disponibili le informazioni basilari del documento anche in lingue diverse da quella dell'originale.

Studi di rilevanza scientifica o tecnologica sono condotti dall'unità STOA (Scientific and Technological Options Assessment)⁴ e sono utili, in particolare, per valutare l'impatto che le tecnologie possono avere sulla società e sull'ambiente. Disponibili per la maggior parte in inglese, questi documenti non hanno il quadro sintetico in più lingue. La loro struttura può variare ma alcuni elementi essenziali sono sempre presenti come il quadro sintetico ed un elenco di raccomandazioni e indicazioni su possibili opzioni politiche nella parte denominata *Options brief*.

Un esempio: lo studio STOA sulla politica dei trasporti nell'Unione europea allargata.⁵ Esso mette in relazione le scelte politiche e gli aspetti tecnologici nel settore dei trasporti nella prospettiva dell'allargamento a dieci nuovi paesi, valutando l'impatto delle innovazioni tecnologiche a livello di ogni singola modalità di trasporto. Presenta poi un'analisi dei vantaggi di ogni modo di trasporto in un'ottica di trasporto sostenibile, qualitativamente migliore (più rapido, confortevole ecc.) e sicuro. I risultati di questa ricerca sono anticipati dal quadro sintetico in apertura e dal compendio delle opzioni (*Options brief*). Seguono poi la biblio-

grafia e gli allegati tecnici. Il livello tecnico e la disponibilità in una sola lingua, prevalentemente l'inglese, rendono forse questi studi consultabili da un numero più ristretto di destinatari, ma la loro utilità per il cittadino è indiscutibile. Basti pensare a studi come quello sugli effetti della diossina sulla salute e sull'ambiente o quello sulle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti:⁶ forniscono informazioni sui rischi concreti per la salute dando indicazioni su come evitarli. Alcuni studi possono essere richiesti da una commissione in occasione di un'audizione. In base al regolamento interno del Parlamento, una commissione può organizzare un'audizione di esperti su un determinato tema se lo ritiene necessario per la propria attività. Il testo dei contributi di esperti è disponibile in una sezione del sito del Parlamento dedicata alle audizioni⁷ unitamente ad altri do-

cumenti correlati come atti legislativi o proposte della Commissione europea, comunicati stampa, studi, note informative e altri documenti di lavoro. Le audizioni sono ordinate cronologicamente, ma per ricercarne su argomenti specifici basta applicare il filtro in base alla commissione parlamentare. L'utilità di questa sezione è di poter recuperare, oltre agli studi, anche altri contributi scientifici non accessibili altrimenti e, in generale, altra documentazione riguardante la stessa problematica.

Per esempio, mentre stava elaborando la relazione di iniziativa sul futuro dei regimi previdenziali e pensionistici, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha richiesto un'audizione.⁸ Oltre agli studi e alle note sono stati pubblicati altri contributi che forniscono dati sui sistemi pensionistici e sanitari dei vari Stati membri dell'Unione europea.

In conclusione, gli studi del Parlamento europeo non sono soltanto utili perché documentano le sue attività, ma anche perché costituiscono per altri soggetti, istituzionali e non, una ricca fonte informativa. Potrebbero essere infatti segnalati come documentazione scientifica su problematiche di interesse comune corredata da indicazioni di carattere operativo.

Stefania Tesser

Centro di documentazione europea
Biblioteca di Economia
Università Ca' Foscari di Venezia
stefania@unive.it

Note

¹ <http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm>.

² <<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies.do?language=IT>>. La banca dati mette a disposizione anche i lavori dell'ex Direzione generale studi sostituita nel 2004 dalle unità tematiche. La ricerca con i riferimenti del documento va fatta inserendo le ultime tre cifre

del numero di pubblicazione.
³ Studio del 15/04/2008 (PE 397.260). L'originale in inglese dello studio è consultabile al seguente indirizzo: <<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies/download.do?file=21353>>. Il quadro di sintesi in italiano è invece al seguente indirizzo: <<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies/download.do?file=21397>>.

⁴ Lo STOA ha anche un proprio sito dove sono consultabili, oltre agli studi, altri documenti di lavoro: <http://www.europarl.europa.eu/stoa/default_en.htm>.

⁵ Studio del giugno 2001 (PE 297.562/Fin.St.): <<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies/download.do?file=6335#search=%20transports>>.

⁶ Rispettivamente del 01/06/2000 (PE 168.400/Fin.St.) e del 01/03/2001 (PE 297.567/Fin.St.).

⁷ <<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/hearings.do?language=IT>>.

⁸ Audizione del 3 giugno 2008. Contributi alla seguente pagina: <<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/hearings.do?body=EMPL&language=IT>>.